

ONGARO I CLAUDIO



SEDE: VIA C. RIZZARDA 5
AR.: VIALE 14 AGOSTO 21/B
32032 FELTRE (BL)
TEL.: 0439/80057
E-MAIL: PINGAROCLAUDIO@GMAIL.COM
CELL.: 328/8176034

PITTURE VERNICIATURE
DECORAZIONI APPL. PARATI

IL XV DUCATI

organo di informazione dell'Associazione
Palio Città di Feltre

Florovivaistica
Scariot



Via Casonetto, 158 c/d/e
32032 FELTRE (BL)
Tel. 388.6243760 - www.vivaioscariot.it

DISTRIBUZIONE GRATUITA - Tiratura 8500 copie

www.paliodifeltre.it

Anno 2 - Numero 4 - Dicembre 2021

Palio 2021: una vittoria di tutti!

Molto spesso, a causa di quella tendenza tipicamente feltrina ad accentuare la visione della propria città o in senso positivo (raramente) o negativo (il più delle volte), potrà essere capitato a quanti gravitano nel mondo paliesco di sentirsi dire che Feltre in realtà è una città di Palio non lo è. Il biennio che abbiamo vissuto, e che speriamo di riuscire presto a lasciarci alle spalle, è stato certamente impegnativo e ha messo a dura prova le manifestazioni storiche, anche quante hanno certamente una storia più longeva rispetto a quella feltrina. Dal canto nostro, tuttavia, credo che essere stati il primo Palio in Italia dopo l'inizio della pandemia sia una medaglia che dobbiamo orgogliosamente appuntarci sul bavero della giacca e che va a merito non solo dell'Associazione Palio, del Comune, dei Quartieri e del Gruppo Sbandieratori Città di Feltre, ma dell'intera comunità. È stato, infatti, uno sforzo collettivo quello di poter regalare alla nostra città la sua manifestazione principe, non certo per quei due giorni in sé, ma per quanto al Palio è collegato: la socialità all'interno dei Quartieri, il coinvolgimento delle generazioni più giovani in un'attività che costituisce un ponte tra le generazioni unico, i giochi dedicati ai più piccoli, il fervore dei tanti volontari per organizzare al meglio la due giorni agostana,

la promozione della città a livello nazionale, gli afflussi turistici e - non ultimo - un indotto economico importante. Certamente, l'organizzazione della manifestazione di quest'anno è stata difficoltosa e in salita, con delle limitazioni e delle rinunce che tutti abbiamo visto: dal numero di spettatori contingentato, al trasferimento del sabato sera da Piazza Maggiore a Pra' del Moro, fino ai mercatini medievali che si sono tenuti fuori dalle mura e non più nel centro storico. Eppure, nonostante tutto, Feltre ha avuto il suo Palio e ritengo che questo, nonostante tutto, faccia perdere nettamente la bilancia dalla parte del segno positivo. Tutto ciò è stato reso possibile grazie al contributo delle Istituzioni - in primis del Comune e della Ulss 1 Dolomiti -, degli sponsor che hanno deciso di scommettere ancora una volta sul Palio e - lasciatemelo dire, soprattutto - dei volontari che animano il mondo del Palio di Feltre. Sono loro, infatti, che hanno sacrificato giorni e notti per adeguarsi man mano a disposizioni sanitarie e di legge che di volta in volta venivano promulgate. Sono loro, ad aver organizzato insieme all'Ulss 1 Dolomiti, un piano di tamponi e di tracciamento tale da ricevere i complimenti delle forze dell'ordine e di pubblica sicurezza. Sono loro - i tanti ragazzi, uomini

e donne impegnati nel proprio Quartiere in quei giorni - che si sono sottoposti a sedute vaccinali e tamponi ripetuti, messi a disposizione dall'Ulss Dolomiti, e che hanno assicurato un rispetto ammirevole delle disposizioni anticontagio, perché questa potesse essere davvero la festa della nostra Città. Volevamo essere un modello e, pur con tutti gli aspetti certamente perfezionabili, lo siamo stati: sui più di 600 tamponi effettuati, abbiamo riscontrato zero casi di positività. Nei quindici giorni successivi al Palio, non sono emerse segnalazioni di contagio. Di contro, altri numeri avevano il segno più: quelli dei presenti a Pra' del Moro, la cui capienza era già esaurita molti giorni prima della manifestazione, e quelli dei contatti alla diretta streaming gratuita, seguita da seimila persone al giorno. Un successo, conquistato nonostante tutto, un traguardo che può far dire a chiunque abbia preso parte al Palio di Feltre 2021, indipendentemente dal Quartiere di appartenenza, di aver vinto un po' di palio. Tutto questo non è successo altrove, è accaduto nella nostra Feltre, grazie alla nostra comunità. Ecco perché la prossima volta che sentiremo qualcuno dirci che Feltre non è una città di Palio, potremo sorridere e in cuor nostro avere la certezza che si sbaglia. (E.T.)



Foto Laura Re

Feltre la capitale veneta delle rievocazioni storiche

È stata Feltre la sede dell'ottava Giornata Regionale delle Manifestazioni Storiche, che si è svolta nella mattinata di sabato 16 ottobre presso la Sala Conferenze del Museo Diocesano. L'incontro, organizzato dalla Regione del Veneto in collaborazione con Veneto Storico, il Comune di Feltre e l'Associazione Palio Città di Feltre, costituisce un fondamentale momento di incontro annuale tra le manifestazioni che rientrano nel Registro delle manifestazioni storiche di interesse locale, una sorta di "mappatura" delle manifestazioni storiche di qualità presenti nel territorio veneto. Il Palio di Feltre è stato tra i primi a rientrare, nel 2012, nel registro regionale, insieme ad altre quindici manifestazioni di lunga tradizione e di grande impatto e proprio Feltre era stata la sede della prima riunione regionale, grazie al ruolo importante giocato da Michele Balen, al tempo commissionere del Palio feltrino e componente della commissione che stese i principi attuativi della legge. Oggi l'albo include 45 rievocazioni, rappresentative di tutto il territorio veneto e delle tante anime che il mondo della rievocazione storica ricopre.

La giornata è stata aperta dai saluti del Sindaco di Feltre, Paolo Perenzin, che ha sottolineato l'importanza che il Pa-

lio in generale e l'edizione 2022 in particolare hanno avuto per la nostra città. È stato poi seguito dall'intervento dell'onorevole Dario Bond, propugnatore della Legge Regionale del 2012 e in tempi più recenti impegnato in una proposta di legge nazionale per assicurare un'attenzione più alta al comparto delle rievocazioni storiche da parte degli organismi competenti. Ha poi preso la parola Fiorenza Pietropoli, della Direzione Beni Attività Culturali e Sport della Regione del Veneto, che ha evidenziato quanto le manifestazioni storiche abbiano un rilievo particolare all'interno delle politiche culturali regionali e quanto la Giornata Regionale rappresenti un momento di confronto e di crescita fondamentale non solo per le manifestazioni ma per tutti i territori a cui esse afferiscono. A seguire i lavori sono entrati nel vivo, con gli interventi del Presidente dell'Associazione Palio Città di Feltre, Eugenio Tamburrino, che ha tracciato un profilo della manifestazione feltrina, evidenziando il contributo della comunità cittadina e dei tanti volontari coinvolti nella realizzazione dell'edizione 2021; di Fabrizio Tonon dell'Unione delle Pro Loco del Veneto, che ha messo in luce alcune opportunità di collaborazione tra le Pro Loco e le manifestazioni storiche per una valo-

riizzazione congiunta del territorio e di Massimo Andreoli, Presidente di Veneto Storico (Associazione che riunisce gli enti promotori di rievocazioni nel territorio regionale) e del Consorzio Europeo Rievocazioni Storiche, che ha tracciato le linee di sviluppo delle attività in un futuro prossimo. La giornata si è conclusa con uno spettacolo del Gruppo Sbandieratori Città di Feltre e con un momento di networking presso la Birreria Pedavena.

Per l'Associazione Palio Città di Feltre è stato un onore che la Giornata Regionale delle Manifestazioni Storiche sia tornata a Feltre, città che molto ha contribuito a mettere a punto l'attuale quadro regionale sull'argomento, grazie al contributo dato all'epoca dall'Associazione Palio, da Dario Bond e da Michele Balen. È stato anche particolarmente significativo che la Regione del Veneto abbia scelto proprio la nostra città per questo momento di riflessione sulle sfide e le opportunità che il mondo della rievocazione deve affrontare dopo la ripartenza a seguito della pandemia, perché sottolineare ancora una volta come la scelta operata da tutto il mondo del Palio di non fermare le proprie attività nemmeno nei momenti più difficili sia stata vincente e apprezzata anche al di fuori del territorio locale. (E.T.)

con il patrocinio di

FONDAZIONE Carierona
ENTRATA LIBERA REGIONE DEL VENETO
CITTÀ DI FELTRE
VENEZIA
CAMERA DI COMMERCIO TREVISO - BELLUNO - DOLOMITI
bellezza e impresa

SEMPLICEMENTE.. GRAZIE!

famila
IMECO covering systems
Dolomiti
PREALPISANBIAGIO
CUPRA
SCARABEL
lattebusche

Il Palio da fuori e da dentro

La pandemia ha certamente portato dei cambiamenti nelle vite di ciascuno di noi e delle attività che normalmente conducevamo, e – con tutta evidenza – anche per il Palio di Feltre l'ultimo biennio non è passato indenne, sia nel numero di occasioni pubbliche organizzate e a cui l'Associazione Palio Città di Feltre aderiva, sia nella fruizione della manifestazione di agosto. È noto ormai che quest'anno l'evento clou dell'estate feltrina ha dovuto parzialmente cambiare sede, traslocando per entrambi i giorni all'arena di Pra' del Moro, ma anche ridurre la capienza, passando ad appena mille spettatori. Una limitazione certo necessaria per poter regalare a Feltre la propria festa in sicurezza, ma che al tempo stesso rischiava di lasciare delusi tanti contradaiali e appassionati. A loro e a chi voleva godere dello spettacolo del Palio è venuta in soccorso la tecnologia, grazie a uno streaming di qualità che l'Associazione Palio ha reso fruibile gratuitamente dal proprio sito internet. Dai dati di collegamento, la conferma di quanto il Palio sia seguito tra i nostri concittadini e di quanto rappresenti un 'biglietto da visita' privilegiato della città per quanti vi si avvicinano da fuori provincia: circa seimila sono stati gli utenti unici connessi al Palio, con il picco che si è avuto ovviamente alla partenza della gara equestre, e con provenienze che danno ragione della grande attesa che per il mondo dei Palii quello di Feltre, il primo a ripartire dopo la pandemia, ha generato. Adesso le riprese delle due giornate, suddivise in cinque spezzoni per renderle meglio fruibili, sono disponibili per tutti sulla pagina YouTube dell'Associazione. È questo, tuttavia, solo il punto di arrivo di un lungo percorso di comunicazione del Palio al di fuori del periodo 'canonico' della manifestazione – e questo giornale ne è una dimostrazione – e verso nuove frontiere e con nuovi mezzi prima non esplorate e utilizzati. Tra questi, una menzione d'onore va al Palio di Feltre Minecraft, un mezzo di diffusione della nostra manifestazione verso le nuove generazioni e fruibile in tutto il mondo, e che ha visto lavorare oltre venti giovanissimi ragazzi che hanno formato le squadre che si sono date battaglia per i quattro Quartieri, organizzando anche specifici allenamenti. La crescita del mondo del Palio è quindi sotto gli occhi di tutti, e i tanti apprezzamenti che arrivano da Feltre e da altre parti d'Italia sono lì a testimoniare. Una crescita resa possibile grazie alla collaborazione volontaria, disinteressata e appassionata di tantissime persone che hanno a cuore la manifestazione e la nostra Città. Se vogliamo far crescere ancora questa occasione di socialità ormai irrinunciabile per Feltre e per tutti i feltrini, se vogliamo farla correre verso nuovi traguardi, abbiamo però bisogno di poter contare sulla spinta di tantissime persone. Se riteni di avere la motivazione e la disponibilità di tempo per dare un contributo a Feltre e al suo Palio, le braccia della squadra di volontari sono sempre aperte: ognuno potrà trovare un'attività che possa regalargli le soddisfazioni che desidera e la possibilità di rendersi utile per la nostra comunità. Non esitate quindi a contattare l'Associazione Palio all'indirizzo info@paliodifeltre.it. Correremo insieme verso il Palio 2022! (E.T.)

Gli Sbandieratori della Città crescono nonostante tutto

Un incontro dal clima sempre ospitale dove si è parlato di Palio e di Gruppo Sbandieratori, con qualche riflessione a più ampio spettro, è stato quello con gli Sbandieratori del Gruppo Città di Feltre. Gli onori di casa sono stati fatti da Romano Cecchin e Jhonny Isotton e l'inizio della nostra conversazione non poteva che guardare ad un Palio finalmente tornato. «Tutto sommato è andata bene, ma voglio sottolineare i tanti e tanti sacrifici che si sono fatti. Tantissime riunioni tra di noi e altrettante con l'Ente Palio, controlli continui per i nostri volontari fra green pass e tamponi anche per l'attività, anch'essa super controllata, dei chioschi che gestivamo nella giornata di sabato». È per quanto riguarda eventuali altre attività del Gruppo? Jhonny Isotton entra nel dettaglio: «Le attività, intese come partecipazioni a qualche evento, sono state ristrette a livello del territorio comunale. La disputa del Palio è stata un momento importante per noi perché quest'anno, per la prima volta dalla creazione del gruppo degli 'under' all'interno del nostro sodalizio, ha preso parte allo spettacolo del sabato sera.

Dopo avere lavorato alla preparazione di un esercizio tra i giovani e i più grandi, i primi erano davvero gratificati di aver potuto partecipare alla composizione di quella esibizione. Questo ha dato loro una grande soddisfazione». Un argomento che prende piede nel nostro incontro è di come, dopo l'anno difficilissimo appena trascorso, vi sia stato un avvicinamento dei feltrini al Palio tramite le realtà composte dal Gruppo Sbandieratori o tramite i Quartieri. L'opinione comune dei due dirigenti del Gruppo è che vi sia stata una specie di reazione ai tanti divieti di aggregazione, come se vi fosse la voglia di cercare «qualcosa di diverso da quel che i ragazzi hanno vissuto nel quotidiano di questi mesi» per usare le parole del presidente Cecchin, o forse perché «si è trovato nel Palio una specie di valvola di sfogo», spiega Jhonny Isotton. Un aspetto che non è mai abbastanza considerato è quello che una mancanza di attività porta, di riflesso, a vivere un periodo dove le spese per mantenere in piedi tutto diventano protagoniste. Se da un lato vi è

una giusta soddisfazione per avere trovato molta voglia di partecipazione da parte dei giovani, questi ultimi vanno seguiti e sono costati. Seguire i ragazzi non vuole soltanto dire organizzarne gli allenamenti, ma anche curarne il vestiario, le attrezzature, la sede stessa del Gruppo che ha dei costi fissi riguardanti le normali utenze giornaliere che vengono regolarmente pagate dal sodalizio. «L'importante è che si possa riprendere un po' alla volta» questo il messaggio conclusivo del presidente Cecchin guardando al domani. Le ultime curiosità sono di carattere burocratico e riguardano lo statuto che non è stato ancora sistemato in maniera definitiva dato che da Venezia, dove era stato inviato, è arrivata la richiesta di alcune modifiche. Nulla di complicato, tanto che lo stesso presidente è ottimista al riguardo. Si dovrà quindi organizzare l'ennesima riunione, stavolta di carattere straordinario, per proseguire il proprio impegno in questo periodo dove, come mai prima, gli incontri hanno trovato un ruolo da protagonisti attorno al tavolo della sede di Via Paradiso. (M.M.)

Duomo: Lusa e Gaio ai saluti con gioia e riconoscenza

«Una soddisfazione grandissima, pensando all'impegno profuso da tutte le persone del Quartiere Duomo. Nonostante le complicazioni dovute alle restrizioni Covid che hanno complicato il lavoro di tutti, vi è stato un grande sforzo da parte di tutti». È l'esordio del vice presidente Gaio per la vittoria dei XV Ducati 2021, che aggiunge: «Vedere che tutto il nostro ambiente è rimasto saldo nella volontà di tornare al lavoro in vista del Palio è stata una bella sorpresa. Questo anche per il fatto che, dopo un anno e mezzo senza impegni, può capitare che qualcuno potesse perdere un po' di motivazione». Prima di entrare nell'ambito agonistico relativo alle prove che hanno assegnato il Palio, il presidente Lusa rimarca la disponibilità dei loro volontari: «I cambiamenti normativi che si succedevano a pochi giorni uno dall'altro ci hanno obbligati a riunioni quasi continue: su tutti è pesato l'arrivo del green pass proprio poco prima dell'inizio del Palio. Noi avevamo lavorato per la cena del Quartiere con una cena ristretta a noi il giovedì sera. Diciamo che è servita come occasione 'formativa' per capire cosa dovevamo aspettarci la sera successiva, per quella che sarebbe stata la cena con i contradaiali. Una nota di merito va data a molti ragazzi giovani, vista la loro esemplare disponibilità a fare il tampone di controllo per essere certi di poter lavorare e aiutare il Quartiere a preparare l'evento. Come presidente ho apprezzato molto questo comportamento che da parte loro è stato anche una bella assunzione di responsabilità». E poi ecco un bilancio, sempre da parte del

presidente, relativo alle quattro prove in programma: «Le nostre squadre si sono preparate alla grande: tutte, senza esclusioni. Ti porto ad esempio la voglia di prepararsi della squadra di tiro alla fune, che sapeva di essere forse svantaggiata rispetto ai colleghi degli altri Quartieri e per questo, nei mesi precedenti al Palio, si è allenata con uno spirito grandioso». Di certo la vostra partenza sprint il sabato sera, con le vittorie nell'arco e nella staffetta, ha contribuito a costruire un distacco di punti considerevole dagli altri quartieri: «Le vittorie raccolte nelle prove di sabato sera sono state una partenza sorprendente anche per noi. Certo, sapevamo che potevamo contare su atleti competitivi». Riguardo alla corsa dei cavalli Lusa esprime tutta la soddisfazione del quartiere: «Per avere portato a Feltre due fantini importanti». Al traino il collega Gaio che rimarca la qualità complessiva della squadra di fantini e cavalli presenti a Pra' del Moro: «Sarà stato il fatto che il Palio di Feltre è stato il primo disputatosi quest'anno, ma certamente tutti hanno corso la gara dei cavalli al massimo. A mia memoria non ricordo quando abbiamo visto una gara così tirata da così tanti protagonisti negli ultimi anni». «In effetti è proprio così – interviene Lusa –, i fantini avevano voglia di tornare e con l'idea di farlo al massimo. Non erano qui per fare la loro corsetta e arrieverci. Un riflesso di questo è stato il seguito che il Palio ha ricevuto sul web. L'evento è stato molto seguito dalle zone del centro Italia, dove la cultura verso questo tipo di manifestazioni è molto radicata».

Oramai i lavori dei Quartieri sono volti a preparare la prossima edizione. È questo infatti il periodo in cui si gettano le basi per conquistare, o difendere, i XV Ducati che spettano al vincitore. Chi potrà tirare un po' il fiato rispetto agli anni precedenti è il presidente uscente Lusa, che lascerà l'incarico di massimo dirigente dopo 13 anni in questo ruolo. Seguirà sempre il Quartiere Duomo ma senza l'intensità d'impegni riversata in questo lungo periodo come presidente. (M.M.)



Settori di attività:

LABORATORI ANALISI CHIMICHE E MICROBIOLOGICHE - GESTIONE AMBIENTALE
GESTIONE SMLTAMENTO RIFIUTI, SICUREZZA ED IGIENE SUL LAVORO - SICUREZZA MACCHINE E PRODOTTI
PREVENZIONE INCENDI - SISTEMI DI GESTIONE QUALITÀ - IGIENE ALIMENTARE - RUMORE
RICERCA FINANZIAMENTI E CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO - SERVIZI TECNICI VARI - SOFTWARE GESTIONALI
GESTIONE AMIANTO - SANIFICAZIONI COVID 19 - DERATIZZAZIONE E DISINFESTAZIONE.

Via Industrie, 14 - loc. Rasai - 32030 Seren del Grappa (BL) - Tel. **0439.448441/3** Fax 0439.394203
info@ecostudio.it - cassolfabio@ecostudio.it

Per Santo Stefano una nuova sede

«Dovevamo tentare di far tornare il Palio» è l'esordio di Tomas Piol, presidente di Santo Stefano. «Volevamo cercare di sfruttare al meglio il periodo estivo, tendenzialmente meno pesante sul fronte contagi Covid. Siamo stati tutti molto bravi a realizzarlo ed è stato nel contempo molto complicato, dato che quasi quotidianamente arrivavano delle novità riguardo alle normative da osservare». Senza dubbio un'edizione forzosamente diversa. Come l'avete vissuta tu e i vostri contradaioi? «Il sabato del Palio è stato un po' strano, abituati all'atmosfera ben diversa di Piazza Maggiore. La domenica, invece, è stata una situazione già più familiare, con un clima più vicino al Palio, essendo Pra' del Moro il sito tradizionale della manifestazione nel giorno di festa. Il clima in generale era diverso. Le limitazioni, le normative, hanno smorzato qualche entusiasmo, soprattutto per chi ha seguito da vicino gli impegni amministrativo-burocratici da assolvere. Credo al contempo che, se per la prossima edizione dovessimo ritrovarci con qualche limitazione è un conto, ma se vi fosse una situazione simile a quella affrontata quest'anno, varrebbe

magari la pena fare qualche altro ragionamento».

Dato che finalmente si può tornare a parlare del Palio anche per il suo lato agonistico, chiediamo al presidente del Quartiere dal corno dorato un'analisi sulla prestazione dei suoi atleti: «Siamo orgogliosi di quello che abbiamo fatto in questa edizione. Due anni addietro abbiamo pagato delle scelte errate dal punto di vista delle strategie. Questa volta abbiamo fatto un Palio migliore. Abbiamo confermato la nostra supremazia per il tiro alla fune, che da sette anni ci vede vincitori. Il venerdì prima del Palio dissi che poteva essere l'anno in cui cadevano gli Dei. Port'Orla che non vince la staffetta del sabato, mi aveva dato qualche pensiero in vista della domenica con la gara della fune, pensando anche a Castello che nelle ultime edizioni è cresciuto in questa specialità. Riguardo all'arco la scelta principe è stata quella di far crescere i nostri ragazzi, anche perché volevamo che sapessero cosa sia allenarsi e che cosa sia invece scoccare le frecce al Palio. Sulla staffetta, dove siamo arrivati secondi, siamo stati la sorpresa e forse gli altri Quartieri non ci

aspettavano a quel livello. Sui cavalli ho visto che il livello generale della corsa di quest'anno era ancora più alto del solito. Nella prova dei cavalli abbiamo fatto più punti di chi il Palio l'ha poi vinto».

Il famoso bicchiere lo decretiamo mezzo pieno o mezzo vuoto? «Certo adesso i secondi posti sono due consecutivi. Ci manca qualcosa, capire dove ci manca quel poco, ma la strada è quella giusta».

L'incontro si chiude con un argomento molto importante per Santo Stefano. Il 2022 sarà ricordato non poco dai dirigenti del Quartiere: «Dopo quarantadue anni il Quartiere Santo Stefano ha una casa. Abbiamo partecipato al bando di assegnazione nel mese di giugno e adesso abbiamo degli spazi a nostra disposizione all'interno delle ex scuole di Farra. Per noi è una svolta perché avere un luogo nostro per ritrovarci, vuol dire avere la possibilità di poter usufruire di un sito da vivere in ogni periodo dell'anno. Sistemaremo la nuova sede con alcuni interventi che saranno votati a rendere consoni e per quanto possibile confortevoli i locali che ci sono stati assegnati». (M.M.)



L'Aquila guarda alla storia per ispirare il proprio futuro

Prima di entrare nell'argomento di un Palio tornato finalmente alle cronache, con il presidente Davide Riva, parliamo del libro dedicato alla storia di Port'Orla.

«Il libro dedicato al nostro Quartiere è uscito nel cuore dell'estate ed è stato una bella sorpresa perché ha riscontrato un bel successo. Non è solo un racconto a parole, ma grazie alle tante immagini riportate vedi quattro decenni di cambiamenti che raccontano com'era e com'è oggi il nostro Quartiere».

Vista la grande quantità di immagini presenti nel volume, viene da pensare a momenti in cui si doveva scegliere quali foto inserire: «La difficoltà per la scelta delle foto, per fortuna, non è stata compito mio, ma di Flavio Grisot, curatore e mente del libro. Pensando al periodo in cui il Palio si avvicinava, con giornate tese e preoccupazioni per le tante cose da seguire, devo dire che questo progetto è stata una sferzata di energia in più». E se vi fosse chi ne vuole una copia? «C'è ancora disponibilità, anche se non molta, e se qualcuno vuole averne una può approfittare dello spazio Facebook per contattarci».

Parliamo ora della prima volta come presidente: «Personalmente è stato molto emozionante, perché da quando sono diventato presidente di Port'Orla il guaio del Covid non ha permesso la disputa dell'edizione 2020, quindi è stato questo il mio battesimo. Mi sono reso conto della responsabilità che si accetta di portare con sé, conoscendo onori e oneri della carica che ricopri».

Che Palio portate a casa? «Penso che abbiamo portato a termine un Palio tutto sommato buono, al di là della gara dei cavalli dove le cose non sono andate come speravamo. Nelle prime tre prove siamo riusciti a non ottene-

re un ultimo posto con tanti atleti 'interni', quindi il lavoro iniziato in questi ultimi anni si è fatto vedere. Non ci siamo confermati vincitori nella staffetta ma permettemi, forse ci eravamo abituati bene».

Del Quartiere Duomo vincitore che impressioni dai? «Mi aspettavo Duomo competitivo, ma l'unica cosa che non mi aspettavo era la superiorità netta da loro dimostrata nella staffetta. Certamente gli atleti di Duomo hanno stupito e forse hanno fatto un po' più di quello che si pensava».

Pensiero comune sull'ultima prova, quella dei cavalli, riguardo alla qualità generale portata a Pra' del Moro? «Mi sento di condividere l'idea degli altri miei colleghi presidenti sulla qualità media molto alta espressa nella corsa dei cavalli. E, forse, questo è stato uno dei motivi che ci hanno visti faticare più di tutti in quella prova. Abbiamo gareggiato contro Quartieri che erano più pronti di noi a livello di esperienza, con valori effettivi in campo molto alti. Comunque, proprio tenendo conto del valore degli altri concorrenti, siamo stati sorprendenti in senso positivo. Mi sento però di dire che ho intravisto un gruppo forse un passo più avanti di quello che mi aspettavo».

Questa edizione possiamo considerarla figlia di una grande voglia dei Quartieri, e del Gruppo Città di Feltre, di ridare a Feltre il suo Palio?

«Sono d'accordo. Già avevamo dovuto prendere la decisione di non fare il Palio l'anno scorso. Prendere la stessa decisione anche quest'anno sarebbe stata una bastonata forte. E, cosa che rende orgogliosi, per quest'anno siamo stati il primo Palio tenuto in Italia». (M.M.)

Castello al rinnovamento per rilanciare la sfida

Un lunedì d'ottobre nel tardo pomeriggio, con una pioggia leggera ch'è venuta a trovare i feltrini, si presta per parlare dell'estate da poco andata via con Francesco Larese, massimo dirigente di Castello. Con lui c'è Igor Biasion, uno degli svariati collaboratori del sodalizio giallo-blu, consigliere con funzioni riguardanti il gruppo gare. A Francesco chiediamo un bilancio dell'evento agostano. «Il bilancio che faccio da parte nostra è agrodolce. La parte che credo dobbiamo tenerci stretta è il fatto che, con una squadra abbastanza rinnovata, siamo riusciti a prepararci in tempi molto stretti. Abbiamo avuto tante riunioni che si sono protratte per diverse settimane, ma poi si doveva arrivare a una decisione. Abbiamo avuto l'introduzione del green pass proprio nel periodo in cui l'evento si apprestava a prendere il via. Un balzello che si aggiungeva a quelli che già c'erano. Sarebbe stato molto più semplice non fare nulla».

Invece? «Invece abbiamo portato avanti una forte comunione d'intenti che mi spinge a ringraziare i miei colleghi presidenti degli altri Quartieri, il Gruppo Sbandieratori, il Direttivo dell'associazione Palio e l'Amministrazione Comunale della nostra città, perché fare il Palio quest'anno non era una cosa così scontata».

Se tutto il mondo del Palio è riuscito in generale ad arrivare preparato all'evento di agosto, per voi di Castello come stato?

«Siamo arrivati al Palio con un Castello rinnovato nel suo Consiglio, che ha dovuto aspettare due anni prima di vedersi impegnato a preparare l'evento visto l'anno di stop forzato. Voglio esprimere un sentito

ringraziamento a tutte le persone che in questo anno e mezzo di estrema difficoltà hanno dimostrato attaccamento ai nostri colori e vicinanza al Quartiere».

Riguardo al risultato finale che avete conseguito cosa ci dici?

«Noi, per nostra filosofia, ci presentiamo sempre agguerriti. Per questo capirai che vi è un velo d'amarezza per non aver centrato la vittoria nel Palio. A ben vedere però abbiamo fatto sbiancare più di un avversario nel tardo pomeriggio di domenica, quando si era in attesa di avere la certezza sui punteggi complessivi per la classifica della gara dei Cavalli. Come Quartiere abbiamo fatto uno sforzo importante per garantire agli atleti la possibilità di prepararsi».

Ti aspettavi Duomo a questo livello?

«Sì. Non sono rimasto sorpreso della competitività del Quartiere guidato da Angelo (Angelo Lusa, ndr). Il loro Quartiere poggia su di un'organizzazione ben roduta e una dirigenza esperta».

Per voi e Duomo è un autunno di 'chiamata' alle urne.

«Esatto. In queste settimane ci aspetta il rinnovo delle cariche per il Quartiere Castello. Da parte mia, riguardo al mio ruolo, vi è un pensiero di rinnovata disponibilità, anche se le cose non avvengono in automatico. Va seguita una procedura di elezione. Questa prevede che la prima parola passi ai contradaioi per eleggere il Consiglio. Successivamente sarà quest'ultimo che dovrà esprimersi sulla figura scelta come Presidente. Penso si cercherà un giusto bilanciamento tra persone nuove e figure cosiddette storiche nella storia del nostro Quartiere». (M.M.)

Carlin Danny impianti elettrici

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI
NUOVI IMPIANTI
CITOFONIA
VIDEOSORVEGLIANZA
MANUTENZIONE E RIPARAZIONE
IMPIANTI ELETTRICI
SISTEMI ANTI INTRUSIONE

ZERME di FELTRE (BL) | Via Faè, 24
Cell. 345.9114907 | danny.carlin87@gmail.com

ER OFFICINA
Rech Ermes
CARPENTERIA, FERRO, ALLUMINIO, SERRAMENTI,
CALANDRATURA PROFILI, SALDATURA ALLUMINIO
TAGLIO A GETTO D'ACQUA

Via della Pace, 36 - 32030 SEREN DEL GRAPPA (BL)
Tel. 0439 448372 - Fax 0439 394333
Cell. 320 7045865 - rech.ermes@gmail.com

E quella volta che...

Intervista a Claudia Toigo, la voce del Palio

Il Palio di Feltre, uno dei pochi in Italia, è fin dalle origini accompagnato dal racconto appassionato di chi più che *speaker* andrebbe definito come "narratore", tanta è l'importanza nel fare da ponte tra la rievocazione storica, le gare, lo spettacolo da una parte e il pubblico dall'altra. Una delle voci storiche, diventata iconica per la manifestazione, è quella di Claudia Toigo, che per un'intera generazione ha rappresentato uno dei punti di riferimento da ritrovare di anno in anno. L'abbiamo incontrata per farci raccontare alcune delle tante esperienze che Claudia ha vissuto nel Palio. Partiamo da come si è avvicinata a questo mondo: «Ero davvero poco più di una bambina quando era stata organizzata la prima sfilata storica da cui prese origine il Palio, per la quale avevo dato la mia disponibilità a sfilare, ma senza essere selezionata perché c'erano pochi vestiti a disposizione. Insieme a una mia amica ci facemmo allora confezionare dei vestiti personali e ci presentammo in Piazza Maggiore pronte per l'arrivo della sfilata. In quel momento passavano due cavalieri a cavallo, che mi ripresero aspramente perché la mia acconciatura non era adatta al periodo: probabilmente è da lì che ho preso la mia attenzione a questi aspetti, che ho cercato di portare in tutti i palii che ho presentato». Come si è passati poi alla conduzione della manifestazione? «Avevo già lavorato dietro alle quinte della conduzione - spiega Claudia - con Roberto Peratoner, da qualche tempo voce maschile del Palio, a preparare i famosi 'faldoni' che poi sarebbe stata mia abitudine elaborare anche per le mie presentazioni (che in totale saranno più di una ventina, ndr). Forse un po' per quello, forse perché mi ero contemporaneamente avvicinata a Radio Feltre, Gigi Bertoldin, che io considero davvero un pezzo della storia migliore della nostra Città, mi aveva coinvolto nel Palio. Da lì è partito un viaggio bellissimo, fatto di tanto amore, di tante soddisfazioni e di qualche amarezza per le critiche che inesorabili arrivavano al minimo errore, ma anche quella era la dimostrazione di quanto io ci tenevo e di quanto il pubblico del Palio si aspettasse da questo grande, magico, spettacolo. Questo grazie anche alle voci con cui ho avuto il piacere di lavorare: oltre allo stesso Peratoner a Fabio Guadagnini e Paolo Mutton su tutti». Abbiamo detto di Gigi Bertoldin, ci sono state altre persone importanti nel tuo percorso? «Moltissime, è davvero impossibile ricordarle tutte e mi scuso se inevitabilmente non ci sarà una menzione per tutti. Sicuramente Cristina, la moglie di Gigi, era davvero una colonna dei miei palii più belli, così come Achille Salce, una persona che al Palio ha voluto tanto bene e che con il suo motorino ha macinato tanti chilometri per la manifestazione. Dopo Cristina, la segreteria è stata

seguita per tanti anni da Sandrine Perera, una certezza sempre e comunque! Poi non posso non citare chi ha dato vita davvero ad edizioni dell'evento che sapevano trasmettere magia e storia: Aurelio Rota e Riccardo Ricci, insieme allo scenografo Fabio Giudice e al primo cerimoniere del Palio, Michele Balen. Poi ancora tutte le persone che hanno gestito l'Ente e che mi hanno dato fiducia, da Tarulli a Barp, da Cossalter a Grisot, da Bonan a Miuzzi, a Maccagnan. Come dimenticare poi Anna Paola Zugni Tauro, che mi prestò un suo vestito ricamato in oro per una presentazione del Palio, Bruna Bosco e Luisa Gorza, che hanno dato vita a moltissimi dei vestiti della manifestazione? Che emozione quando è nato dalle mani di Luisa il primo abito pensato apposta per me - poi hanno indossato dalle altre speaker nel tempo e che è ancora in uso - in velluto rosso, con maniche ampie per far girare un po' d'aria e che sollevato con cautela mi permettesse di correre la domenica da Piazza Maggiore a Pra' del moro giù per il bosco, per poter riprendere il commento del corteo che nel frattempo raggiungeva il campo di gara. Anche con tutti i Presidenti dei Quartieri ho sempre avuto un bellissimo rapporto, anche con quelli con cui ho dovuto vincere un'iniziale diffidenza perché mi vedevano come espressione del quartiere in cui abito. Con Alfonso Sampieri è andata proprio così, e dopo aver conquistato la sua fiducia è nato un bellissimo rapporto. Infine, non posso non citare il Gruppo Sbandieratori Città di Feltre, a cui sono sempre stata vicina e che ho visto crescere anche attraverso l'impegno di tante persone che stimo: Ermanno Piazza, Carmelo Lauretta, Michele 'Pomer' e i suoi fratelli, i fratelli Beino, il garbatissimo Marco Grisot, e poi Bruno Zatta e un tamburino con la borsa del ghiaccio nel cappello per non soffrire troppo il caldo». Hai un episodio su tutti che ti è rimasto impresso? «Anche qui - riprende Claudia - le cose da citare farebbero un libro a sé. Non posso dimenticare quella volta che era stato organizzato uno spettacolo di lanciatori di coltelli durante il sabato sera, per il quale io, a mia insaputa, dovevo fungere da bersaglio, per dimostrare l'abilità dell'artista nell'evitarmi. Non so se mi sono spaventata di più io, mia figlia - allora una bambina - che quella sera mi faceva da paggetta, oppure mia mamma in prima fila, che mi guardava con una faccia terrorizzata. Per fortuna poi il lanciatore di coltelli era stato davvero bravo!». Il tempo dell'intervista scivola velocemente, tra ricordi di persone care e di aneddoti poco conosciuti, ma che dimostrano bene come il Palio abbia scandito la storia recente non solo di Claudia, ma di intere generazioni di feltrini e, di conseguenza, della Città: «Mi sento di dire che noi che abbiamo visto nascere realtà come Radio Feltre e il Palio

(che io accomuno perché per me sono arrivate insieme e forse non sarei arrivata all'una senza l'altra) siamo stati ragazzi fortunati ad averne vissuto i primi passi, perché avevamo molte meno possibilità di oggi e il nostro mondo era decisamente più "piccolo", ma ci è stato dato un modo per allargare le ali e un progetto che abbiamo potuto contribuire a realizzare. Quello era un tempo in cui se avevi un sogno, con impegno e passione potevi veramente realizzarlo e avere luoghi e occasioni di incontro per stare insieme e costruire qualcosa è stato veramente una fortuna di cui ancora ringrazio. Alcune persone che hanno permesso questo non ci sono più fisicamente, ma per me è come non fossero mai andate via, io credo che le persone che hanno veramente amato qualcosa, qualcuno o un luogo, non se ne vadano mai troppo distanti, quindi mi piace pensare che siano ancora vigili su questa città e il suo Palio e che chi li ha conosciuti conservi e persegua anche in quest'era frenetica, in cui i dettagli rischiano di sfuggire, un po' di quell'incanto che ci faceva viaggiare nel tempo e comprendere e apprezzare di più anche questa nostra splendida città». Concludendo, un'eredità importante che è importante continuare a tramandare, con amore e attenzione e alle nuove generazioni: «Non ringrazierò mai abbastanza chi ha dato vita alla radio e al Palio perché essere cresciuta nell'ambito di queste due realtà stimolanti e affascinanti e anche un po' magiche, all'insegna dell'emozione e della condivisione mi ha regalato delle esperienze e incontri altrimenti impensabili in quegli anni e che hanno reso veramente speciale un lungo e bellissimo periodo della mia vita. È stato così intenso e meraviglioso, seppur non sempre facile (ma forse anche per questo più valido nell'arricchimento umano e personale) che tornarci, anche solo col pensiero, fa tornare di nuovo ragazzi me e chi con me lo ha vissuto con la mia stessa passione. Allora da giovani eravamo forse più presi dal vivere quelle esperienze che dal renderci conto dell'importanza che potevano avere, ma oggi, dopo che ho visto fino a tre generazioni regalare tempo e passione al Palio, trasmettendosi una passione che ben conosco, questa importanza è tangibile e pensarci mi fa emozionare. Esattamente come accadeva quando raccontavo al pubblico ciò che accadeva dal palco del Palio, cercando di far capire a chi ascoltava - affinché potesse non solo assistere agli eventi, ma viverli - che se avesse sentito il battito di questa città incantevole che è fatta da case, palazzi dipinti, storia e gente, avrebbe avuto un'esperienza indimenticabile. Quel battito che i tamburi aiutano a scandire e che durante il Palio si sente più che in altri momenti, perché accomuna la gente del Palio che si sente in quei mesi e in quei tre giorni



erede di tutto ciò che questa città ci ha tramandato e di cui dovremmo sempre essere custodi orgogliosi». Grazie Claudia Toigo, voce del Palio! (E.T.)

Brevi Paliesche

Pochi giorni prima del Palio, è mancato Maurizio Bonan, presidente della manifestazione nel biennio 1994-1995, con Fabrizio Pozzi in qualità di direttore e la direzione artistica di Aurelio Rota. Persona empatica, disponibile, positiva, sempre sorridente, il mondo del Palio l'ha ricordato con commozione durante la due giorni di agosto 2021, certi che aver portato avanti quest'edizione nonostante tutto sia stato il modo migliore per rendere omaggio anche ai suoi sforzi e quindi di onorarne la memoria.

A settembre, si è svolta la consegna della Nintendo Switch estratta a sorte tra quanti avevano completato l'album di figurine del Palio. L'estrazione si era tenuta il sabato del Palio in Piazza Maggiore e l'ambito premio, generosamente co-finanziato dall'editore Noi Sportivi, è andato a Elena Tarulli. Congratulazioni!

Mentre stavamo per andare in stampa, sono state rinnovate le cariche del Quartiere Castello e del Quartiere Duomo, i cui presidenti sono rispettivamente il confermato Francesco Larese e il novizio Nicola Cittadella. A loro e ai rispettivi Consigli Direttivi i migliori auguri di buon lavoro, attendendo di incontrarli nelle prossime uscite del XV Ducati.

Il XV Ducati - Organo di Informazione dell'Associazione Palio Città di Feltre, n. 4, dicembre 2021. Registrato presso il Tribunale di Belluno, reg. n. 7/92. Proprietario: Associazione Palio Città di Feltre. Direttore Responsabile: Franca Visentin. In redazione: Franca Visentin (EV), Marco Hubert Campigotto (M.H.C.), Mario Carazzini (M.C.), Manuel Moz (M.M.), Stefano Piaser (S.P.), Laura Pontin (L.P.), Eugenio Tamburino (E.T.), Mario Brambilla (M.B.), Alessandro Cecchin (A.C.). Direttivo dell'Associazione Palio Città di Feltre: Eugenio Tamburino, Giovanni Pelosio, Dorian De Zordi, Giovanni Argenti. Grafica e stampa: GRUPPO DBS-SMAA - Via Quattro Sassi, 4 - 32030 Rasai di Seren del Grappa (BL).

FABBRICA MATERASSI - PIUMINI
TENDE DA INTERNO ED ESTERNO
BIANCHERIA PER LA CASA
De Panni R. e G. snc
 Z.I., 41 - Pederobba (TV) - Tel. 0423 64118
APERTO LE DOMENICHE POMERIGGIO

PEDEMONTANA RESTAURO
SERRAMENTI srls
 Via Curogna, 2
ONIGO di PEDEROBBA (TV)
 Tel. e Fax 0423 689061 - Cell. 347 2822245
 pedemontanarestauro@gmail.com

Serramenti - Restauri interni ed esterni
 Carteggiatura e riparazione infissi - Sostituzione vetri

Prima Dopo Prima Dopo Prima Dopo Prima Dopo